

Nella chiarezza v’è delle autunnali  
sere un tenero, misterioso incanto:  
lo splendore degli alberi sinistro,  
il languido frusciare delle foglie  
porporine, il velato e calmo cielo  
sopra la terra triste e desolata,  
e, annunzio delle prossime bufere,  
un brusco, freddo vento qualche volta,  
un mancare e sfinirsi - e quel sorriso  
mite di sfioritura, su ogni cosa,  
che in essere senziente noi chiamiamo  
sacro pudore della sofferenza.

-

“Sera d’Autunno”, di Fedor Tjutcev